



XXIV SESSIONE ORDINARIA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

PROCESSO VERBALE N. 24

Deliberazione n. 83 del 27 novembre 2025

OGGETTO: PROMOZIONE E INTEGRAZIONE DELL'EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE NEI PROGRAMMI SCOLASTICI UMBRI, COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DI ISTANBUL.

Consiglieri		pres.	ass.	Consiglieri		pres.	ass.
1	Agabiti Paola		x	12	Michellini Letizia	x	
2	Arcudi Nilo		x	13	Pace Eleonora		x
3	Betti Cristian	x		14	Pernazza Laura		x
4	Bistocchi Sarah	x		15	Proietti Maria Grazia	x	
5	Bori Tommaso	x		16	Proietti Stefania	x	
6	De Rebotti Francesco		x	17	Ricci Fabrizio	x	
7	Filipponi Francesco	x		18	Romizi Andrea		x
8	Giambartolomei Matteo		x	19	Simonetti Luca	x	
9	Lisci Stefano	x		20	Tagliaferri Bianca Maria	x	
10	Melasecche Germini Enrico		x	21	Tesei Donatella		x
11	Meloni Simona		x				

PRESIDENTE: SARAH BISTOCCHI

CONSIGLIERA SEGRETARIA: BIANCA MARIA TAGLIAFERRI

ESTENSORE: ANNA LISA PASQUALINI

VERBALIZZANTE: ELISABETTA BRACONI



Deliberazione n. 83 del 27 novembre 2025

OGGETTO: PROMOZIONE E INTEGRAZIONE DELL'EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE NEI PROGRAMMI SCOLASTICI UMBRI, COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DI ISTANBUL.

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Vista la legge regionale statutaria 16 aprile 2005, n. 21 (Nuovo Statuto della Regione Umbria);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 maggio 2007, n. 141 (Regolamento interno dell'Assemblea legislativa);

Vista la mozione presentata dai Consiglieri Proietti Maria Grazia (primo firmatari), Betti, Filipponi, Lisci, Michelini, Ricci, Simonetti e Tagliaferri, recante "PROMOZIONE E INTEGRAZIONE DELL'EDUCAZIONE AFFETTIVA E SESSUALE NEI PROGRAMMI SCOLASTICI UMBRI, COME STRUMENTO DI PREVENZIONE DELLA VIOLENZA DI GENERE E ATTUAZIONE DELLA CONVENZIONE DI ISTANBUL." (Atto n. 362);

Udita l'illustrazione dell'atto in oggetto da parte della Consigliera Proietti Maria Grazia;

Uditi gli interventi dei Consiglieri regionali;

**con votazione sul testo della mozione n. 362,
che ha riportato 11 voti favorevoli, espressi all'unanimità
nei modi di legge dagli 11 Consiglieri presenti e votanti**

DELIBERA

di approvare il seguente ordine del giorno:

Premesso che:

- lo scorso 11 novembre sono ricorsi due anni dal femminicidio di Giulia Cecchettin, un evento che ha profondamente scosso l'opinione pubblica e innescato un nuovo e più consapevole dibattito sulla violenza di genere, sulla responsabilità educativa e sul ruolo delle istituzioni. Come ha ricordato recentemente Guido Cecchettin, padre di Giulia, non bastano le leggi e le pene più severe per cambiare questa realtà: la prevenzione della violenza di genere richiede un investimento educativo strutturale e diffuso, perché la repressione da sola non può modificare la cultura del dominio, né insegnare il rispetto e la reciprocità nelle relazioni;
- negli ultimi mesi il dibattito nazionale sull'educazione sessuale e affettiva nelle scuole si è riaperto, in particolare dopo la discussione in Commissione Cultura della Camera sul disegno di legge presentato dal Ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara e in particolare su un emendamento che vietava i percorsi di educazione sessuale nelle scuole medie. A seguito delle critiche di opposizioni, esperti e associazioni, il testo è stato rivisto: il divieto è stato eliminato, ma resta l'obbligo per gli istituti di ottenere il consenso informato scritto delle famiglie prima di attivare qualsiasi



attività su temi legati alla sessualità. Questa modifica, pur attenuando il divieto iniziale, continua a sollevare interrogativi sul rischio di limitare l'autonomia didattica e l'effettiva diffusione dei percorsi educativi;

- tale proposta ha suscitato un ampio confronto pubblico, mettendo in luce il ritardo dell'Italia nell'attuazione della Convenzione di Istanbul (ratificata con legge 77/2013), che agli articoli 12, 13 e 14 impegna gli Stati firmatari a promuovere, in ogni ordine e grado scolastico, percorsi di educazione all'uguaglianza di genere, al rispetto reciproco, alla risoluzione non violenta dei conflitti e ai modelli relazionali liberi da stereotipi e dominio;
- la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea (art. 14), la Strategia europea per la parità di genere 2020-2025 e la Raccomandazione del Consiglio d'Europa del 2019 riconoscono l'educazione all'affettività e alla sessualità come parte integrante della formazione alla cittadinanza e come strumento essenziale di prevenzione della violenza di genere;
- l'Agenda ONU 2030, nell'Obiettivo 5, indica tra le priorità globali la parità di genere e l'empowerment di donne e ragazze, individuando l'educazione come mezzo centrale per il cambiamento culturale e la promozione di relazioni basate sulla reciprocità e sul rispetto;
- a livello nazionale, nonostante diverse proposte di legge presentate dal 2013 in poi, non è mai stata approvata una normativa organica che renda obbligatoria e omogenea l'educazione affettiva e sessuale nelle scuole italiane;
- le Linee guida del MIUR del 2015 sull'educazione al rispetto e i Piani nazionali di prevenzione della violenza di genere (2017-2020, 2021-2023, 2024-2026) prevedono percorsi di educazione all'affettività e alle relazioni, ma lasciano alle Regioni la responsabilità dell'attuazione concreta;
- la Strategia nazionale per la parità di genere 2021-2026 richiama la necessità di inserire nei percorsi formativi azioni educative su uguaglianza e rispetto, senza tuttavia definirne modalità, obiettivi e monitoraggio.

Considerato che:

- la Legge regionale n. 14/2016 valorizza la differenza e la libertà femminile, impegnando la Regione a promuovere iniziative di educazione e sensibilizzazione volte a superare stereotipi e discriminazioni;
- la Legge regionale n. 3/2017 introduce misure di contrasto alla discriminazione e alla violenza determinate da orientamento sessuale o identità di genere, prevedendo azioni formative e informative anche in ambito scolastico;
- la Deliberazione della Giunta regionale n. 510 del 28 maggio 2025, recante il "Programma regionale di prevenzione e contrasto della violenza di genere – anno 2025", destina risorse ai centri antiviolenza e prevede iniziative formative rivolte ai più giovani;



- l'Umbria ha attivato progetti significativi come "W l'Amore", "Vince l'Amore" e i percorsi del catalogo "Scuole che promuovono salute", ma la loro adesione è volontaria e la distribuzione territoriale disomogenea;
- altre regioni italiane, come Emilia-Romagna e Toscana, hanno già inserito moduli strutturali di educazione affettiva e sessuale all'interno dei propri piani socio-sanitari e scolastici;
- l'attuazione piena della Convenzione di Istanbul richiede politiche stabili e coordinate, integrate tra scuola, sanità e servizi sociali, che rendano tali percorsi parte integrante della formazione scolastica.

Rilevato che:

- il reato di femminicidio sta per essere introdotto nel nostro codice penale con la pena dell'ergastolo per chi uccide una donna "come atto di odio, discriminazione o dominio in quanto donna", o in conseguenza di un rifiuto o di un tentativo di controllo. Si tratta di un passaggio normativo fondamentale e necessario, ma le norme, da sole, non bastano: occorre agire sulla prevenzione, sulla cultura e sull'educazione, perché quando si discute delle pene significa che è già troppo tardi, che un'altra donna è stata uccisa;
- la scuola rappresenta il primo spazio pubblico in cui si costruisce la cultura della relazione e del rispetto;
- investire sull'educazione affettiva e sessuale significa agire sulle radici sociali della violenza di genere, promuovendo un cambiamento duraturo nei comportamenti e nei modelli di riferimento.

tutto ciò premesso

impegna la Giunta Regionale

- a istituire un Tavolo tecnico interassessorile (Istruzione, Sanità, Pari Opportunità), con la partecipazione dell'Ufficio scolastico regionale, delle Università, dei Centri antiviolenza e delle associazioni competenti, con il compito di elaborare Linee guida regionali sull'educazione affettiva e sessuale nelle scuole umbre, in attuazione della Convenzione di Istanbul e delle strategie nazionali ed europee sulla parità di genere;
- a integrare nel Programma regionale 2026 di prevenzione e contrasto della violenza di genere un capitolo dedicato all'educazione e alla prevenzione culturale, con risorse vincolate, indicatori di risultato e monitoraggio annuale;
- a garantire la copertura uniforme dei progetti educativi su tutto il territorio regionale, favorendo la formazione del personale scolastico e sanitario e il coordinamento con i consultori familiari e i servizi USL;
- a istituire un Osservatorio regionale permanente sull'educazione affettiva, relazionale e di genere, con compiti di monitoraggio, raccolta dati e valutazione delle politiche educative regionali in raccordo con la rete antiviolenza;



- a inserire la tematica dell'educazione affettiva e sessuale nei piani formativi regionali del personale scolastico, in collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale e con l'Agenzia per la formazione "Villa Umbra".

L'estensore

Anna Lisa Pasqualini

(firma apposta digitalmente
ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)

La Presidente

Sarah Bistocchi

(firma apposta digitalmente
ai sensi delle vigenti disposizioni di legge)